

Partono i programmi operativi per il risanamento del centro storico

A gennaio a Tor di Nona si comincia a lavorare

Conferenza stampa dell'assessore Calzolari - In programma interventi anche a via dei Cappellari, S. Paolino a Regola e palazzo Pizzicaria - Come utilizzare il mattatoio

Centro storico, un anno di lavoro: a che punto siamo? A chi, per rispondere a questa domanda, si fermasse alla superficie potrebbe sembrare che è cambiato poco o nulla. Ma basta andare un po' più a fondo per accorgersi che le cose fatte sono molte: è stato un lavoro lungo e complicato fatto di analisi, di documentazione, rilevamenti, progetti. Un lavoro non sempre appariscente, ma fruttuoso che entra in queste settimane nella fase operativa. Intanto, per Tor di Nona, dove, da gennaio, pre-

deranno il via le operazioni di recupero e restauro. Ma vediamo di fare, con un po' d'ordine, il punto della situazione, come è stata illustrata ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessore al centro storico Vittoria Calzolari.

Prima di ogni intervento è stato necessario avviare un'opera di documentazione sui vecchi rioni. «Si tratta di capire - ha detto la Calzolari - le attività fondamentali del centro, l'uso degli edifici, il patrimonio immobiliare pubblico e privato esistente, la quantità ed il tipo dei servizi. E' una base necessaria a "progettare" un diverso migliore utilizzo della città». Accanto a questo c'è stata la riattivazione della commissione tecnica di cui è l'incarico di gestione del centro.

Un altro problema centrale è quello dei restauri: in questo campo si è fatto un passo avanti di grande rilievo, fissando nuove modalità per la presentazione dei progetti di intervento. Questi dovranno essere curati da una ricca documentazione (fotografie, stampe, disegni, cartelle catastali). Anche per l'arredo urbano (affissioni, scritte pubblicitarie, insegne, chioschi, ecc.) c'è una novità: è già in funzione un gruppo di lavoro che studia una nuova e più seria regolamentazione.

Parallelamente a questa iniziativa generale si è cominciato a mettere a punto gli interventi sugli edifici, prima di tutto quelli di proprietà comunale e pubblica. Punto di partenza è stata Tor di Nona: qui saranno coinvolte le quattro palazzine di finanziamenti, sui 50 che sono a disposizione dell'amministrazione per il centro storico. Sono soldi già stanziati di recente dalla Regione, ha aggiunto, al vecchio fondo di un miliardo e 100 milioni, altri finanziamenti per 4 miliardi e mezzo).

Un anno di lavoro, ma non essere spesi pretestivamente, entro giugno, altrimenti andranno persi.



L'edificio fatiscente di via dei Cappellari: sarà risanato

Il progetto della Regione per l'attuazione del piano agricolo In quattro anni saranno messi a coltura 120 mila ettari di campagne abbandonate

Ieri la conferenza nella sala della Protomoteca in Campidoglio - Maccarese dovrà esercitare un ruolo guida nello sviluppo dell'agricoltura - Serve un potenziamento del settore zootecnico

La fuga dalle campagne negli ultimi 50 anni ha prodotto, anche nella nostra regione, effetti gravissimi per la già fragile impalcatura agricola. Il milione 720 mila e 260 ettari che compongono il territorio del Lazio si sono via via modificati: si è ridotto sempre più lo spazio delle coltivazioni intensive ad alto reddito, e si è ampliato di pari passo la rosa dei terreni incolti o abbandonati. La superficie improduttiva ha raggiunto la cifra impressionante di 371 mila 981 ettari. Da questa realtà, e dai problemi che ne derivano, è necessario partire per trovare soluzioni adeguate: un obiettivo di sviluppo agricolo ed economico della regione.

Il tema dell'agricoltura, del resto, occupa un posto di rilievo nell'accordo programmatico: è stato indicato come una delle priorità con cui impostare un nuovo sviluppo del Paese. E' stato anche varato un piano agricolo alimentare che stanziava quasi settemila miliardi i quali dovranno essere ora ripartiti dal CIPE tra le varie regioni italiane.

Per ciò che concerne il Lazio la giunta della Pisana ha organizzato ieri un convegno sul «piano agricolo alimentare e lo sviluppo dell'agricoltura regionale». Si è trattato di un appuntamento significativo per amministratori di Comuni, di Province e di Comunità montane, per agricoltori, coltivatori, cooperative, e associazioni industriali. I lavori sono stati aperti da un saluto del presidente del Consiglio regionale, Violenzio Zimmati, da una relazione dell'assessore all'Agricoltura, Agostino Bagnato. Ha concluso il convegno - dopo un dibattito molto ampio e approfondito che ha registrato tra gli altri gli interventi di

Olivo Mancini, assessore capitolino all'Industria, e dell'assessore della Pisana all'Urbanistica, Antonio Murato - il presidente della giunta regionale Giulio Santarelli. Nella relazione Bagnato ha indicato il recupero delle terre incolte come un obiettivo fondamentale e urgente. Nel 1981 la messa a coltura di campi abbandonati dovrà dare un incremento di 121 mila

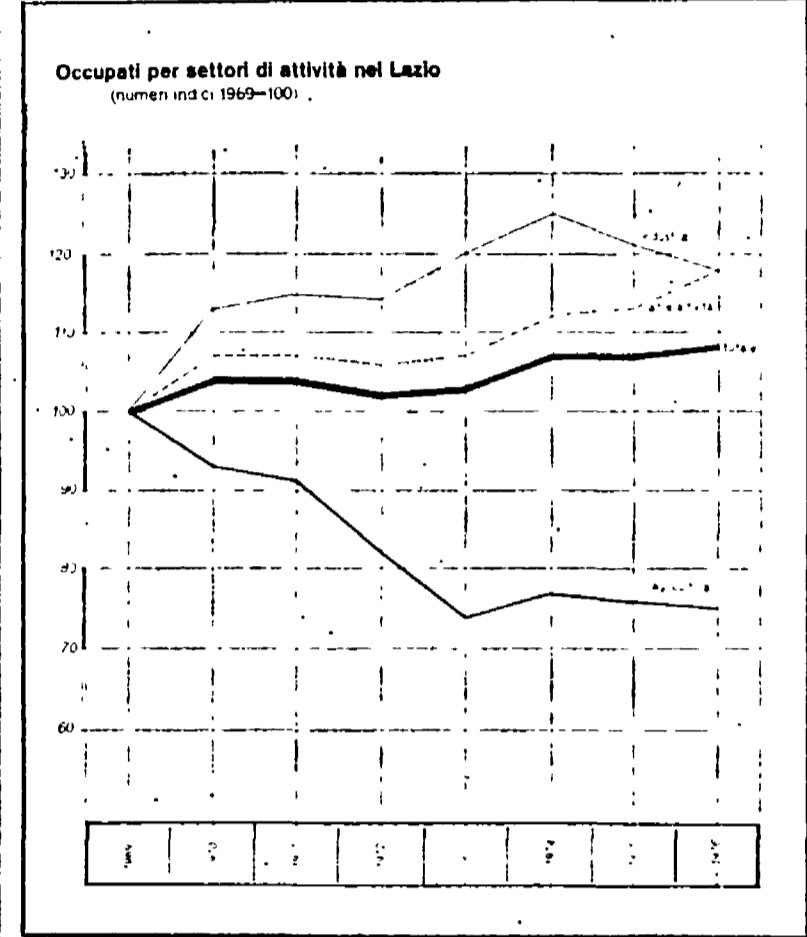
ettari. Allo stesso tempo dovranno calare a meno di 550 mila gli ettari a destinazione extra agricola. Asse portante, e garanzia di sostegno, per le aziende interessate al recupero del patrimonio agricolo della regione dovrà essere naturalmente la cooperazione. In questo ambito Bagnato ha indicato l'esigenza di ampliare la rete associativa dei produttori.

L'esistenza della «Maccarese SPA» - l'unica azienda agricola di vasto sistema delle partecipazioni statali - costituisce un elemento, estremamente favorevole nel disegno complessivo di sviluppo regionale. La «Maccarese» - a condizione che resti territorialmente ancorata e siano potenziate le attività produttive - è in grado di esercitare un ruolo di primo piano e di guida per tutto il settore.

Per la zootecnia si punta a un aumento del patrimonio di 84 mila capi (di cui 41 mila fattrici) per bovini e bufali; di 214 mila per i suini; di 40 mila capi per ovini e caprini. Questi potenziamenti permetteranno di aumentare a 435 mila quintali di latte prodotto e 210 mila quintali di carne.

Settore trainante dovrà naturalmente essere quello zootecnico, in cui maggiormente il nostro Paese è deficitario e per il quale nel Lazio è prevista una superficie boschiva di 500 mila ettari collegati anche con l'allevamento brado. Accanto alla zootecnia, come è ovvio, andrà sviluppato l'apparato irriguo: tra impianti collettivi e pubblici alla fine del decennio '78-87 si dovrebbe giungere a una superficie irrigata di oltre 280 mila ettari.

Con quali risorse finanziarie saranno realizzati tutti gli interventi? Il bilancio preventivo regionale per il '78 e il bilancio pluriennale «in corso» di Bagnato - saranno imposti largamente per ricevere questi progetti. Inoltre, molto dipenderà dalla quota di bilancio che sarà assegnata alla Regione Lazio nella ripartizione dei 6970 miliardi stanziati recentemente dal Parlamento.



N. B. - L'occupazione nelle campagne è andata gradualmente calando dal 1969 (ma il fenomeno si era avviato negli anni '50 e '60) fino a stabilizzarsi, a partire dal 1973, sui livelli che l'agricoltura mantiene ancor oggi.

Un settore che dovrà dare lavoro ai giovani

La conferenza regionale sul piano agricolo alimentare - ha dichiarato l'assessore all'Agricoltura Agostino Bagnato - è una ragione che ha assoluto bisogno di un risveglio e di un recupero dell'agricoltura. Non sottovalutiamo poi il fatto che il lavoro nei campi costituisce uno dei settori più importanti per l'applicazione della legge 285, Statificativa - infine - è stata la presenza delle forze politiche democratiche, con la cui collaborazione la Regione ha potuto impostare un programma fitto di consultazioni.

Urge sangue Alvaro Ravagnani, ricoverato alla seconda clinica chirurgica del Policlinico (primo piano, letto 301), ha urgente bisogno di sangue. È stato il presidente del gruppo BRH positivo. Chi può offrirlo si rechi al centro trasfusionale del Policlinico di mattina, a digiuno.

La commissione casa riprende l'esame delle assegnazioni degli alloggi ISVEUR

La commissione casa torna a funzionare: ieri si è riunita (dopo alcune sedute saltate per mancanza del numero legale) ed ha iniziato ad esaminare le pratiche per l'assegnazione degli alloggi compresi nel piano Isveur, presentate dagli abitanti del Fosso di S. Agnese. Erano presenti i 20 membri dell'organismo. Dopo una discussione di carattere generale, si è passati all'esame delle singole documentazioni.

Su 25 richieste, già giudicate complete e regolari dagli uffici dell'assessorato, la commissione ha espresso parere favorevole per il loro definitivo accoglimento. In tutto sono state prese in considerazione 100 richieste di carattere prioritario. Per alcune sono stati decisi ulteriori accertamenti; altre, invece, sono state «bocciate».

Stasera Reichlin apre il ciclo di conferenze sulla storia del PCI. Oggi alle 18.30 all'Auditorium della CIDA, in via Palermo, il compagno Alfredo Reichlin, segretario della Direzione del Partito e direttore dell'Unità, inaugura con una conferenza su «la storia del partito comunista romana sulla strategia e sulla storia del PCI. L'incontro di questa sera sarà introdotto dal compagno Paolo Ciolfi, segretario della Federazione.

Oggi riunione straordinaria al Comune di Sezze per Saccucci. Il consiglio comunale di Sezze si riunirà questa sera alle 19.30 in seduta straordinaria per discutere la gravissima decisione del pubblico ministero di Latina, Alfonso De Paolis, che ha chiesto il proscioglimento del deputato neofascista Sandro Saccucci dall'accusa di concorso nell'omicidio del compagno Luigi Di Rosa, assassinato il 28 maggio dell'anno scorso da una squadraccia guidata dall'ex «parà».

L'Unione Province del Lazio elegge presidente il compagno Marroni. L'assemblea generale dell'URPL (Unione regionale province del Lazio) ha proceduto ieri al rinnovo del presidente, eleggendo il comunista Angelo Marroni, e gli otto membri elettivi del direttivo, del quale fanno parte di diritto anche i cinque presidenti delle Province del Lazio. Il neo-presidente Marroni, commentando l'esito sul voto, ha dichiarato: «L'elezione degli organi statutari rappresenta un importante avvenimento politico nella vita della Regione. Avviene mentre è in atto un intenso dibattito sui problemi costituzionali sul nuovo assetto delle autonomie e particolarmente sul ruolo, sulle funzioni e sulla natura dell'ente intermedio. A questo dibattito l'URPL intende dare il suo contributo originale. Accanto a ciò, altri tre dovranno essere affrontati: mi riferisco all'attuazione della legge 382, alla questione delle deleghe agli enti locali territoriali, ai problemi dell'occupazione giovanile, a quelli connessi al sistema dei trasporti, ai controlli».

Per gli stabilimenti abusivi sul litorale

Condannati tre ex comandanti della capitaneria di porto

Un anno con la condizionale - Sono colpevoli di omissioni di atti di ufficio

Tre agguati a revolverate sul «raccordo» e sull'A1

Tre oscuri episodi, del tutto simili nella dinamica, si sono verificati ieri sera - a pochi minuti l'uno dall'altro - sul «raccordo anulare» e sulla autostrada del sole. Si tratta di tre agguati a colpi di pistola da parte di sconosciuti che poi sono fuggiti sulle loro auto. Uno dei protagonisti è stato arrestato. Le persone coinvolte, un camionista siciliano, è stato raggiunto da un proiettile alla caviglia sinistra. Si tratta di Gerlando Carapezza di 28 anni, che al San Giovanni è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Quando il «viaggio della speranza» conduce a Marino. Ad una donna, affetta da calcoli, è stato completamente staccato l'organo, per essere «pulito» sul banco operatorio - Dopo un'ora e tre quarti il rene è stato reimpiantato - I medici hanno impiegato una tecnica assolutamente nuova, sperimentata per la prima volta negli Stati Uniti circa tre anni fa

Occupazione giovanile

Sarà corretta la legge Più fondi per il Lazio

La capitale sarà considerata «meridione» - Il giudizio di Maurizio Ferrara, vicepresidente della Regione

Il governo - attraverso il sottosegretario al Lavoro Cristofari - ha dichiarato la sua disponibilità a emendare la legge sull'occupazione giovanile in modo da far ricadere Roma tra le zone da considerarsi meridionali ai fini del riparto dei fondi. La richiesta è stata avanzata dal compagno Maurizio Ferrara, vicepresidente della Regione Lazio, nel corso di un incontro tra Regioni e governo. Il Lazio, ha fatto osservare il compagno Ferrara, occupa il terzo posto, dopo Sicilia e Calabria, per il numero di disoccupati; oltre la metà di questi è concentrata a Roma. E tuttavia la capitale, secondo i criteri attuali della legge, non è ammessa ad usufruire dei parametri stabiliti per le regioni meridionali. E' evidente - ha aggiunto Ferrara - che il metro di giudizio non può essere quello geografico.

Un anno di reclusione, con la condizionale, e un anno di interazione dai pubblici uffici sono stati inflitti ieri dal pretore Gianfranco Amendola a tre ex comandanti della Capitaneria di Porto Tivoli in giudizio per la irregolarità nella concessione delle licenze agli stabilimenti balneari del litorale.

Francesco Maldari, Giuseppe Falta e Alessandro Tulloni dovevano rispondere di «abuso di atti d'ufficio, omissione di atti d'ufficio e omessa denuncia di reato» per avere concesso ai gestori dei complessi il rinnovo dei contratti di affitto, senza averne l'autorizzazione. L'eliminazione dei tre ufficiali era avvenuta nel corso delle indagini del pretore Amendola sulla situazione di abusivismo esistente nel settore degli stabilimenti del litorale, le cui licenze polivalenti, rilasciate a suo tempo dal ministero della Ma-

rina mercantile, sono scadute da anni. In alcuni casi, poi, erano stati addirittura aperti impianti senza alcun tipo di autorizzazione.

Il magistrato, nell'emettere la sua sentenza, ha assolto i tre, condannando invece a disporzioni dello stesso distretto, che per alcuni anni ha rinunciato a rivedere i rapporti di concessione e ad entrare in possesso di tutte le strutture esistenti, come cabine e uffici amministrativi, così come espressamente previsto dalla legge che regola il rilascio delle concessioni per il litorale marittimo.

Per questo motivo il magistrato ha deciso l'invio di una copia della sentenza alla Procura generale presso la Corte dei conti, nel caso si ritenesse opportuno prendere iniziative anche verso i responsabili del ministero. Già in passato, questo organismo, aveva fatto rilevare alla Marina mercantile di non avere adempiuto al diritto-dovere di acquisire quei beni che erano diventati di diritto proprietà di tutti i cittadini.

Resterà in carcere un solo dei quattordici estremisti arrestati il 20 ottobre scorso durante i gravi incidenti seguiti al divieto della Questura per una manifestazione contro la morte di tre terroristi tedeschi nel carcere di Stammheim. I giudici della nona sezione del Tribunale infatti hanno concesso la condizionale e il perdono giudiziario a tutti gli altri condannati, che avevano comunque avuto pene di pochi mesi.

Le accuse riguardavano la adunata sediziosa, il lancio o la detenzione di bottiglie incendiarie e la resistenza a pubblico ufficiale. Il pubblico ministero, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto per tredici degli imputati condanne da quattro anni e due mesi a un minimo di tre anni e mesi, sollecitando una sola assoluzione per insufficienza di prove.

Evidentemente i giudici, che sono rimasti in camera di consiglio per quasi sei ore, sono stati di parere molto diverso, poiché hanno dato due anni e due mesi (che rimane in carcere), mentre hanno concesso la sospensione della pena, di nove o otto mesi, a Stefano

Struzzi, Francesco Perrone, Francesco Giuristini, Franco Starnino, Claudio Rossetti e Umberto Rubini, il perdono giudiziario è stato invece deciso per Roberto Francione e Davide Di Matteo.

Assolti infine, perché il fatto non sussiste o per non essere commesso i reati ai quali erano accusati, Francesco Aquino, Francesco Marchesi e Cristiano Zizzari.

Si ricordano che il 20 ottobre avvennero quando alcune centinaia di «autonomi» decisero di uscire in corteo dall'Università nonostante il divieto della Questura. Durante gli scontri furono lanciati decine di bottiglie incendiarie e furono esplosi molti colpi di pistola. Un gruppo di estremisti tentò anche l'assalto al commissariato di S. Lorenzo.

Sequestro dell'«amico per gioco» denunciato per procurato allarme. Un intero quartiere in allarme, decine di «volanti» della polizia impegnate in ricerche spasmodiche. E' successo ieri sera nella zona di piazza Vesuvio in seguito alla segnalazione di un sequestro di persona. Ma si trattava di una pizzeria e, dopo averlo afferrato lo avevano caricato sulla loro macchina per poi fuggire a tutta velocità.

Sequestro dell'«amico per gioco» denunciato per procurato allarme. Un intero quartiere in allarme, decine di «volanti» della polizia impegnate in ricerche spasmodiche. E' successo ieri sera nella zona di piazza Vesuvio in seguito alla segnalazione di un sequestro di persona. Ma si trattava di una pizzeria e, dopo averlo afferrato lo avevano caricato sulla loro macchina per poi fuggire a tutta velocità.

Sequestro dell'«amico per gioco» denunciato per procurato allarme. Un intero quartiere in allarme, decine di «volanti» della polizia impegnate in ricerche spasmodiche. E' successo ieri sera nella zona di piazza Vesuvio in seguito alla segnalazione di un sequestro di persona. Ma si trattava di una pizzeria e, dopo averlo afferrato lo avevano caricato sulla loro macchina per poi fuggire a tutta velocità.

Avveniristica operazione chirurgica ad un rene nell'ospedale ai Castelli

Quando il «viaggio della speranza» conduce a Marino

Ad una donna, affetta da calcoli, è stato completamente staccato l'organo, per essere «pulito» sul banco operatorio - Dopo un'ora e tre quarti il rene è stato reimpiantato - I medici hanno impiegato una tecnica assolutamente nuova, sperimentata per la prima volta negli Stati Uniti circa tre anni fa

Se la signora Alda Colaci si fosse ammalata tre anni fa avrebbe dovuto scegliere: o farsi asportare un rene, oppure imbarcarsi su un aereo e attraversare l'Atlantico per poter entrare in una di quelle sale operatorie superattrezzate di cui tanto si vantano gli americani. E lei, che vive a Ciampino con tre figli da seguire, e con lo stipendio non certo esorbitante, che porta a casa il marito ufficiale dell'Aeronautica, probabilmente sarebbe stata costretta a scegliere la via più semplice.

Si sa: il viaggio costa molto. L'operazione all'estero non parliamo, e poi le liste d'attesa sono lunghissime. E in Italia a chi rivolgersi? L'intervento chirurgico di cui aveva bisogno la signora Colaci non era roba da poco: occorreva staccare completamente un rene, pulirlo, ricarlo e reimpiantarlo nel corpo. Proprio come fanno i meccanici, che riagenerano i motori tirandoli giù dalle automobili e lavorando sul banco. Era possibile aspettarci

lento dalla nostra disastrosa struttura sanitaria pubblica? Le sue carenze, inutili ricordanze, permangono gravi. Si ripetono ancora episodi di inefficienza inquietanti, tragedie che forse, in altre condizioni, si sarebbero potute evitare. Per questo c'è chi ha tutto l'interesse a colmare il vuoto della «superclinica» privata, italiana, svizzera o statunitense che sia.

Dunque per la signora di Ciampino, che aveva un rene ormai bloccato dai calcoli, non c'era altro da fare che affrettarsi a lasciare il paese e un ulteriore passo in avanti della medicina, poiché consentente di separare temporaneamente un organo dal corpo umano per reimpiantarlo dopo un trattamento rigenerativo. Si tratta di interventi di certi versi strabilianti, che fanno sorgere spontaneamente la domanda: gli ospedali di veterano delle officine del centro umano? Chissà.

Il piccolo nosocomio di Marino, intanto, è stato fatto tutto a regola d'arte. La signora Colaci, che ha 32 anni, è nata negli USA, e ha una storia per sé. Il suo rene malato è stato da prima «raffreddato» (la temperatura fatta scendere da 37 a 15 gradi) allo scopo di abbassare il metabolismo e quindi «conservare» meglio l'organo nel periodo in cui si interrompe il flusso sanguigno. Poi è stato staccato completamente dal corpo e messo in un contenitore. Qui i medici hanno lavorato per un'ora e tre quarti, liberando l'organo dalle «concrezioni calcaree» che lo ostruivano. Infine il rene ricario è stato reimpiantato nel bacino della paziente, la quale, sette giorni dopo, è stata dimessa dall'unità di terapia intensiva chirurgica del nosocomio; terminate le ultime prove di controllo, Alda Colaci potrà tornare a casa, guarita.

Dunque una notizia confortante. E' giusto prenderla a bandiera per abbandonarsi

CORSO DI DIDATTICA Sono iniziati, presso l'Istituto di Fisica dell'Università, una serie di seminari inseriti organicamente nel corso di complementi di Fisica Generale e aperti agli insegnanti di Matematica e Fisica delle scuole superiori. Le sedute si svolgono nei giorni dispari dalle 16 alle 18.